

7. IL CICLO DI LAVORAZIONE

7.1. FASE 1 - Ricezione e Stoccaggio adeguato merci

1. COMPARTO:	<input type="text" value="Ristorazione"/>
2. FASE DI LAVORAZIONE:	<input type="text" value="Ricezione e Stoccaggio adeguato merci"/>
3. CODICE INAIL:	<input type="text"/>
4. FATTORE DI RISCHIO:	<input type="text" value="Cadute e scivolamenti, movimentazione carichi"/>
5. CODICE DI RISCHIO (riservato all' ufficio)	<input type="text"/>
6. NUMERO ADDETTI:	<input type="text" value="20"/>

Questa fase consiste nel ricevere le merci (materie prime, prodotti di confezionamento, imballi, prodotti per la pulizia, ecc.) a fronte di un ordine di acquisto e nello stoccarle adeguatamente. Detta merce è riposta nell'apposita area (locali refrigerati, locali temperatura ambiente, locali freschi ed asciutti), dopo che si è controllata la congruità tra ordine di acquisto e merce ricevuta, verificando il tipo di merce, la quantità, le condizioni, le date di scadenza.

CAPITOLO 1 – LA FASE DI LAVORAZIONE

Questa fase del ciclo di lavoro prevede il ricevimento delle merci a fronte di un ordine di acquisto. L'addetto provvede quindi a riporre detto materiale nell'apposita area, dopo avere controllato la congruità tra ordine di acquisto e merce ricevuta.

Negli spazi a temperatura controllata (frigoriferi, celle frigo, freezers) vengono stoccate le merci deperibili. A seconda delle modalità di conservazione del prodotto (temperatura di conservazione) viene scelto il luogo di conservazione.

Nei locali a temperatura ambiente e/o freschi ed asciutti, in genere opportunamente attrezzati con scaffalature, armadi e simili, vengono conservati prodotti non deperibili, generalmente caratterizzati da date di scadenza assai lunghe. In tali locali sono in genere riposti anche materiali di imballo, per la conservazione e per il confezionamento dei cibi.

In appositi spazi, o comunque in posti chiaramente identificati, vengono riposti i prodotti per la pulizia e la sanificazione.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

Dato il tipo di aziende esaminate, lo scarico ed il trasporto della merce è manuale o al massimo si ricorre a carrelli semplici. Si possono usare inoltre scale portatili nel caso che la merce debba essere riposta in alto.

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività, dalle operazioni che compie e dalle attrezzature che usa.

In generale c'è il rischio di cadute e scivolamenti in piano dovuti ad inciampi su oggetti, a pavimenti scivolosi o sconnessi, all'uso di scarpe non adatte. Ci possono essere inoltre cadute dall'alto dovute all'uso di scale.

C'è inoltre il rischio collegato alla movimentazione di carichi.

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

- Lesioni dovute a cadute e scivolamenti.
- Lesioni dovute alla movimentazione di carichi.

CAPITOLO 5- GLI INTERVENTI

La formazione e la informazione del lavoratore relativamente alle attività che svolge ed alle attrezzature che usa, sono fondamentali per la salvaguardia della salute e per la sicurezza del lavoratore stesso.

Per la fase lavorativa in esame, il lavoratore deve essere informato e formato relativamente all'uso di scale ed alla movimentazione di carichi, oltreché deve conoscere quali sono i DPI più idonei da usare nell'espletamento delle proprie mansioni. Nel caso specifico l'unico DPI utile sono scarpe adatte.

Le cadute dall'alto, dovute all'uso di scale, possono essere il più possibile evitate sicuramente operando nella maniera più corretta possibile e cioè appoggiando le scale portatili su superfici stabili e sicure, facendo attenzione alla massima capacità portante delle scale, assicurandosi dell'integrità della scala che si va ad utilizzare, ecc..

Per quanto riguarda le cadute e gli scivolamenti in piano, gli interventi, per evitarli il più possibile, sono: il mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro, una corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, una pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia che da quello dell'integrità (vedi paragrafo 4. **“I principali fattori di rischio”** pag 23).

Per quanto riguarda la movimentazioni di carichi, le precauzioni da prendere per ridurre il rischio e limitare il danno sono:

- Evitare di eseguire tutte le attività di movimentazione con ritmi troppo elevati
- Alternare periodi con movimentazione manuale con lavori leggeri e usufruendo di periodi di recupero
- Cambiare spesso posizione
- Nei gesti ripetuti di sollevamento eseguiti anche in posti di lavoro ben progettati, per evitare l'affaticamento e i danni alla schiena, è necessario rispettare il rapporto ideale previsto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento:

Peso del carico		Frequenza di sollevamento
Maschi	Femmine	Tutta la giornata
18 Kg	12 Kg	1 volta/5minuti
15 Kg	10 Kg	1 volta/minuto
12 Kg	8Kg	2volte/minuto
6 Kg	4 Kg	5volte/minuto

- Essere formati riguardo la movimentazione di un peso e l'uso di carrelli o di scale
- Essere formati sulla maniera corretta di movimentare carichi.

CAPITOLO 6 – APPALTO A DITTA ESTERNA

Nessuna delle fasi esaminate rientra in questa ipotesi.

CAPITOLO 7 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D.P.R. n. 547 del 27/4/55 “Prevenzione infortuni sul lavoro”

D.P.R. n. 303 del 19/3/56 “Igiene del lavoro”

Legge n. 46/90

D.M. 28/1/91

D.M. 16/2/93

D.Lgs n. 626 del 19/9/94

D.Lgs n. 242 del 19/3/96

D.P.R. n.459 del 24/07/96

D.Lgs n. 493 del 14/08/96

D.Lgs. n. 151/2001, “Tutela e sostegno della maternità e paternità”

D.Lgs n. 258 del 1998

D.Lgs n. 345 del 4/10/99 “Protezione dei giovani sul lavoro”

D.Lgs. 151/00

D.Lgs 262 del 2000

Legge n. 25 del 2002

D.Lgs. n. 38 del 23/02/00

CAPITOLO 8 - IL RISCHIO ESTERNO

Non esiste in questa fase alcun rischio di emissione.